Dai ricordi e dall'archivio di Aldo Sartori : i corsi di alpinismo estivo dell'IP

Autor(en): **Sartori, Aldo**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport**

Band (Jahr): **50 (1993)**

Heft 6

PDF erstellt am: **31.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-999674

Nutzungsbedingungen

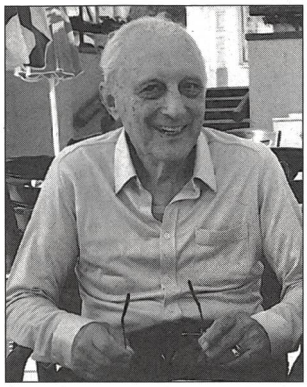
Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

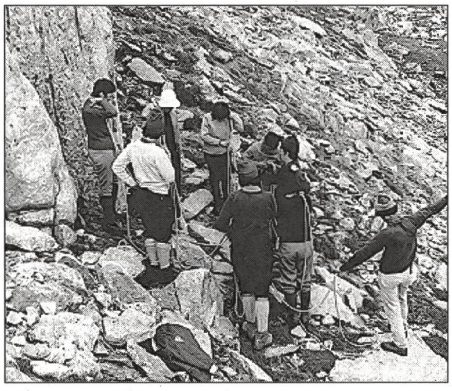


Aldo, oggi!

Dai ricordi e dall'archivio di Aldo Sartori

I corsi di alpinismo estivo dell'IP

△
Dal forte Galenhütte (quartiere generale di vari corsi IP Ticino di alpinismo) magnifica vista sulla Valle del Rodano.

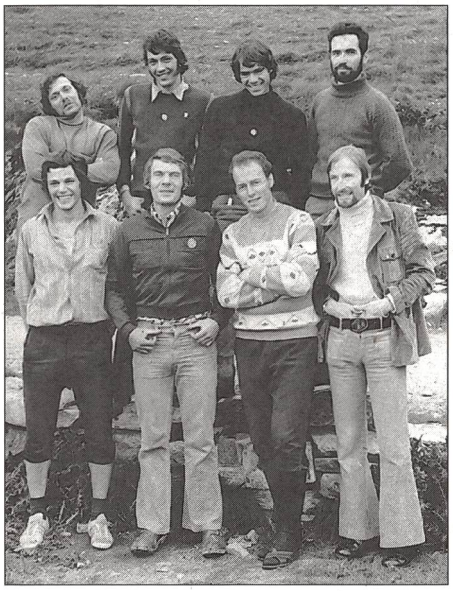


◁ *Esercitazioni in roccia.*

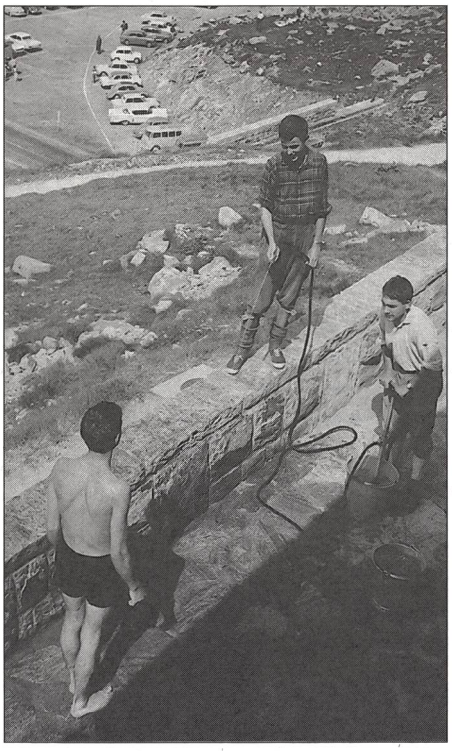
Esercitazioni in roccia al corso sperimentale con la prima ragazza quale partecipante.
▽

C'è ancora un meraviglioso periodo dell'IP ticinese: quello dell'attività sulle montagne, costituito dai corsi di alpinismo estivo introdotti a allargare il programma che li prevedeva e che si aveva piena libertà di organizzare. Problema, all'inizio dei primi anni, quasi impossibile da affrontare per mancanza di idee e di strutture. Eppure qualcosa avrebbe dovuto essere effettuato anche in questo settore perché ci sembrava giusto e ragionevole poter offrire alla nostra gioventù, perché ne facesse tesoro per la vita, anche questa specie di «evasione» per affrontare la natura in un modo del tutto diverso: avantutto nella solitudine dell'ambiente, poi nella vita in comune di pochi, dell'importanza di saper affrontare, con sforzi e iniziative personali, con l'aiuto della mente e di pochissimi attrezzi per la sicurezza personale e dei compagni di cordata, lontani dalle piste invernali invase da schiere di sciatori che talvolta mettono in pericolo anche la vita, ostacoli nuovi, insomma un ambiente tutto diverso da quello dei corsi di sci o, come in quel di Mürren, dalle caratteristiche semi-turistiche. Corsi che duravano dieci giorni di una stupenda vita comunitaria, preferiti da pochi in quanto nella stagione estiva altre discipline sportive attiravano (e attirano) i giovani, mentre soltanto in pochi preferivano una semplice atmosfera, in una capanna alpina, senza eccessive comodità e ove ognuno cercava di inserirsi personalmente a formare una comunità in vera camerateria, anche perché le giornate sono più lunghe e le si devono occupare al massimo: con apprezzamenti

Corso per sole ragazze.



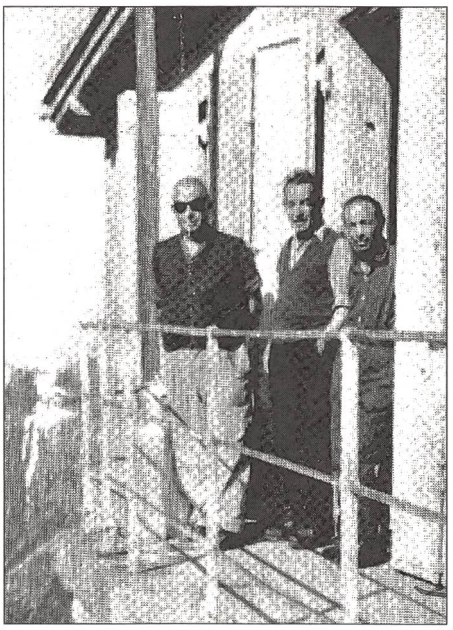
Partecipanti a un corso.



La doccia!

sull'attività giornaliera svolta, con teorie, con preparazione al programma del giorno dopo. Un programma generale imperniato su istruzioni - e poi la pratica per affrontare la roccia, il ghiaccio (lo si è sempre incontrato, e cercato!), sui primi soccorsi, orientamento, preparazione per conoscere la montagna con i suoi pregi e capricci, la sua bellezza, la sua magnificenza, le sue rabbie, le sue bufere, i suoi burroni. Le numerose gite variate lasciano crescere l'entusiasmo dei partecipanti e offrono delle soddisfazioni particolari per chi sa apprezzare, dopo averla ben conosciuta, la montagna.

L'IP ha offerto anche questo stupendo momento a tanti giovani ticinesi che hanno tentato anche questa organizzazione con l'apporto di personale scelto, qualificato e preparato, particolarmente con la designazione dei tecnici capitanati all'inizio dall'indimenticabile guida Tita Calvi, con tanti altri già preparati specificamente con le Federazioni alpinistiche e dello sci. Qualche nome: Paolo Steiner, «Taio» Eusebio, Davide Dafond, Belgio Borelli, Carlo Stanga, Damiano Malaguerra, Sergio Sulmoni, la guida engadinese Cavegn (ogni tanto si ricorreva, ed era obbligo, a guide diplomate in altri Cantoni, a dirigere e a rivestire la responsabilità tecnica quando, talvolta vi era carenza nel nostro Ticino), e qualche altro che ben hanno meritato per la loro abnegazione in favore di tanti nostri giovani. Nè può essere dimenticato il settore dell'alimentazione curata, sempre (e ognuno può e deve comprendere l'im-



Cuochi (da sinistra) Plinio Luraschi, Giannino Franzi, Renato Grossi.

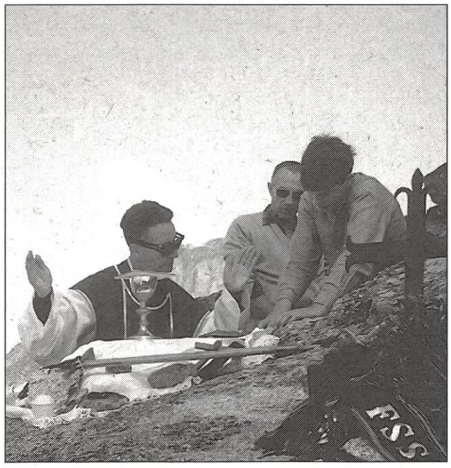
portanza, sia per le necessità in sede e per quelle all'aperto con la confezione, pure qui tecnico-medica, della sussistenza per la giornata trascorsa nelle gite e esercitazioni), da squadre (che si alternavano) di provetti «cucinieri», cogniti, appassionati: da Primo Beltraminelli a Renato Grossi (il «cuoco di Tenero»), a Giannino Franzi e a Plinio Luraschi, a Cornelio Censi e «all'americano» Severino Lazzari, reduce dalle cucine di alcuni fra i più grandi alberghi americani, con la sua fisarmonica. E senza dimenticare come sia stata curata la salute, da parte di medici (ricordo l'airolese, dott. Albino Bronz, sempre vicino con le sue fre-

Partecipanti a un corso al Susten.

Patecipanti a un corso.

Un foltissimo gruppo misto di partecipanti a un indimenticabile corso al Susten.

quenti visite) sia che i corsi si svolgessero sulle magnifiche palestre naturali, le miglori di Svizzera (e del mondo), al Susten o al Furka, a Tiefenbach o al Galenhütte (la regione si presta benissimo alle esigenze di programma).
Installati in infrastrutture militari che si erano potuto ottenere grazie agli interventi e facilitazioni dei militari e dell'allora Capitano Bruno Soldati, lieto di poter facilitare la pratica dello sport nell'IP ai «suoi» ticinesi (e pure tantissimo ha fatto per i corsi di sci a Andermatt e nella regione, così come hanno agito i direttori delle ferrovie della Schöllenen, del Furka, dell'Oberalp del Comune urano e gli amici ticinesi delle GF (quanti cari nomi...), sempre pronti a consigliare e ad aiutare. Tutti vanno citati e ringraziati anche se hanno agito nell'ombra a favore della nostra gioventù, e per il Ticino, alcuni, putroppo, ancora vivi nella memoria.
L'IP Ticino, dopo corsi per soli maschi, ha tentato (è necessario rilevarlo) con successo, anche dei corsi sperimentali misti di alpinismo (è stato pioniere, in Svizzera) e poi per sole ragazze. L'assistenza spirituale è sempre stata curata dal «monitore di alpinismo» (anche lui!) Don Franco Buffoli, mentre per la cultura e l'aneddotica è stato incaricato l'indimenticabile Vico Rigassi, con le sue affascinanti conferenze, senza dimenticare che Radio e TV hanno quasi sempre visitato i corsi con cronache di Otto Guidi e di altri cronisti e operatori.
È anche, questa, una bella storia, che potrebbe essere maggiormente raccontata in tanti dettagli che hanno caratterizzato un periodo meraviglioso dell'IP Ticino, quello della montagna, affrontata da tanti nostri giovani ai quali tanto ha donato di suo in gioia, godimento, serenità di spirito, una nuova vitalità a rafforzare la volontà che, spesso, aiuta a superare le insidie e gli ostacoli della vita moderna! ■



Don Franco Buffoli ha celebrato una messa al Furkahorn (15.7.1967) davanti alla croce che ricorda la tragica morte di Taio Eusebio.

Amicizia fra monitori I.P. (al centro Don Franco Buffoli e Padre Angelico Forni), militari e ospiti stranieri a un corso di Gruppo di alpinismo estivo in Val Bedretto.